Anno VII — N. 53 | Udine, Martedì Mercoledì 4-5 Marzo 1884 | Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

Osservazioni sulla Nota Mancini

Riproduciamo, come abbiamo promesso, le stringenti considerazioni dell'*Osservatore Romano* sulla Nota Mancini:

Il litigio tra la Propaganda e la Giunta liquidatrice non fu iniziato dalla S. Congregazione se non in seguito all'operato della Giunta a suo danno. La Propaganda non si mosse se non quando vide contrastata la sua libertà e i propri beni posti in vendita. Essa si servì del mezzo di legittima difesa che i tribunali in ogni Stato forniscono; in una parola agì *costretta* e non *volontariamente*. Ciò avvenne prima nell'anno 1874, in occasione della vendita della Villa di Montalto, luogo di villeggiatura del Collegio Urbano. La Giunta pubblicò gli avvisi di asta ai 23 di luglio, e la S. Congregazione citò la Giunta ai 6 di agosto seguente. Il Segretario, nel ritirare la corrispondente cartella iscritta, protestò che intendeva rimanessero impregiudicati i diritti della S. Congregazione riferendosi alla citazione trasmessa. La Giunta citò nuovamente la Propaganda ai 29 novembre 1875. Dopo ciò rimasero per qualche tempo sospesi gli atti di vendita, e ciò per intramessa del Re Vittorio Emmanuele, come si disse allora. La riassunzione della causa non ebbe luogo che nel luglio 1880 per parte del Regio Commissario, poichè questa ebbe posto di nuovo all'asta i beni immobili della S. Congregazione. Il litigio adunque non cominciò e non si continuò se non dopo la iniziativa presa dalla Giunta, ente amministrativo e di piena dipendenza del potere esecutivo.

Non fu adunque la Propaganda che prese l'iniziativa in questo affare, come insinua il ministro, ma il governo soltanto.

2° Mettiamo da parte ogni menzione di influenze governative che potessero aver pesato sul solenne responso del magistrato supremo, e ci restringiamo ad esaminare se la Propaganda abbia accettata la competenza del tribunale. Questo Istituto, sia per la sua stessa natura, sia per l'origine de' suoi capitali, sia pel fine al quale sono ordinate le sue rendite, è un ente di natura non esclusivamente nazionale, ma sopratutto mondiale. Nel rivendicare i suoi diritti aveva aperte due vie di difesa che secondo l'opportunità, potea contemporaneamente o anche successivamente tenere; l'una era di assicurarsi se, anche posta la legge di conversione, si volesse compreso nella proscrizione generale un istituto che rappresentava lo stesso ministero pontificio dell'apostolato, l'altro di adoperare a salvarsi tutti i mezzi posti in sua mano dalla sua qualifica d'internazionale. Esso non si mise nè per l'una nè per l'altra via finchè non fu aggredito. Avvenuta la invasione e vendita forzata de' suoi beni, usò il primo mezzo di difesa; esaurito questo, le rimane il secondo. Ma non ha mai riconosciuto, nè può riconoscere la competenza del Tribunale. Perciò, anche posta la Sentenza della Cassazione, ha ancora luogo una controversia ulteriore, cioè se l'internazionalità dell'ente debba essere rispettata o no.

3° Noi non vogliamo dire per quali vie consti al governo che la sentenza è stata disapprovata; certo l'opinione pubblica di tutte le nazioni l'ha stigmatizzata spontaneamente, come un attentato contro alla stessa missione Apostolica e civilizzatrice del Papato. Del resto non sappiamo se i governi se ne preoccupino, o no: nè se faranno uffici di sorta a quello d'Italia sul proposito. Ci pare fuori di dubbio che un giorno potrà essere questo un importante numero di sommario a carico del nuovo regno. Tal passo difatti colloca l'attuale governo in una luce molto sinistra, sapendosi da tutti che l'Istituto di Propaganda fu sempre rispettato in Europa, eccettochè dai Giacobini del Direttorio nel 1799, e dal governo italiano nel 1884.

4° La troppa sicurezza colla quale il sig. Mancini afferma che niun governo si intrometterà anche officiosamente in questo affare, congiunta colla troppa premura di mandare ai suoi rappresentanti all'estero una memoria informativa sul proposito a fine di correggere inesatti apprezzamenti, costituisce la prova evidente del timore fondato che ha di essere turbato nella splendida operazione che si incomincia già ad effettuare colla vendita dei pochi beni rimasti ancora alla Propaganda. E' inoltre un luminoso indizio che qualche voce autorevole all'estero già si sia fatta sentire.

Facendoci ora ad esaminare i vari punti della detta memoria riferiti in sostanza nella Nota, occorrono le seguenti riflessioni:

I. Nella conversione dei beni di Propaganda entrano due elementi, l'atto governativo che per mezzo della Giunta Liquidatrice spoglia la S. Congregazione, e il procedimeno giudiziario che conferma la legittimità della spogliazione: l'uno e l'altro si fondano sul senso della legge; e il senso dato ad essa è, che la Propaganda debba comprendersi nella conversione quale istituto particolare, interno all'Italia; giacchè, come leggevasi nella Sentenza della Corte di appello, è « soggetto alle « leggi dello Stato in cui è nato, o di « cui è cittadino, non calcolandosi quanto « agli effetti civili la sua universalità » che è quanto dire, sia pure universale nella sua natura e nel suo scopo, non è tale in quanto possiede beni immobili in Italia. Sicchè in questo senso non se ne vuole riconoscere la internazionalità.

Ora gli enti internazionali quando non si vogliono ammettere come tali dal governo della nazione sul cui territorio si trovano, nè da' suoi tribunali, hanno diritto di denunziare all'etnarchia cristiana il giudicato; a meno che non si voglia dire, i tribunali italiani funzionano da supreme Corti internazionali: essi applicando a un tal ente le leggi interne dello Stato senza riconoscerne il rispetto mondiale, tendono a costituirsi tali, e ad usurpare diritti posseduti in comune dalle genti.

II. L'articolo della legge delle guarentigie che non può comporsi col pronunciato della Corte di Cassazione non è quello citato dal sig Mancini. E' l'art. 9° in cui si assicura al Pontefice la piena libertà del ministero apostolico. Ma, posta la nota sentenza, è proprio questa libertà che si calpesta. Perocchè se il governo toglie alla Propaganda la libera disposizione dei capitali, se pone nel suo arbitrio eventuale il pagamento delle rendite stesse, evidentemente il ministero apostolico che essa esercita a nome del Papa e unitamente a lui, come una persona sola, viene vincolato e vincolato per modo che al grande Istituto manca la forza di slanciarsi, e di trarre da posizioni difficili e malaugurate le missioni che sono il primo fattore della civiltà nelle barbare contrade. Questo bisogno d'indipendenza e libertà piena per l'azione della Propaganda, giammai è apparso sì manifesto quanto in questi tempi, quando il progresso e lo sviluppo colossale delle missioni in tutto l'orbe ha maravigliosamente aumentata la potenza e il prestigio della S. Congregazione. Tale è il movimento presente, che a favorirlo essa dovrebbe senza veruna difficoltà impiegar anco tutti i suoi capitali, come un industriale che si spoglia dell'ultima risorsa per la sicurezza in cui è del frutto copioso della sua industria. Ora se nel meglio di questo ampliamento della fede e della civiltà venga un governo qualunque e tarpi le ali all'istituto che è il centro di sì gran movimento, non pare che attenti veramente in una maniera la più riprovevole non solo alla libertà dell'apostolato ma perfino al progresso della civiltà?

Quanto all'articolo 4° della stessa legge, conveniamo perfettamente che esso non comprenda la Propaganda, perchè dotata in una maniera affatto speciale dalla Santa Sede e dai fedeli di tutto il mondo. La qual dotazione singolare ha precisamente la sua ragione nello scopo di provvedere alla compiuta libertà e indipendenza di movimento richiesta dal carattere d'iniziativa e di eventualità che le è proprio.

III. Ci permetterà il signor Mancini di negare affatto che in questo caso non trattisi di confisca o di atto ostile all'ente. La legge di soppressione, per quanto attenuata e modificata coll'altra di conversione del 19 giugno 1873, non perde mai il carattere di proscrizione. Quando nella Società si toglie o a un individuo o a un ente morale la facoltà di possedere beni immobili, si ha una *diminutio capitis* e tutti i giuristi del mondo non potranno non riconoscere in ciò una specie di confisca e di atto ostile. Ci permetterà ancora il signor ministro di occupire all'altra proposizione, colla quale esalta la simpatia del regio governo verso la Propaganda. Senza contestare la efficace protezione che si asserisce accordata alle persone dei missionari, crediamo dover constatare dei fatti che proverebbero la mancanza di simpatia e di favore. Non diremo già noi che la Propaganda per le sole communi imposte esaurisce il reddito annuo di circa tre milioni, e che niun beneficio in questo lo si riserva, non diremo già che non gode alcuna esenzione dei diritti postali e telegrafici, nè che in questi 13 anni essa novera penosamente una serie interminabile di piccole vessazioni sofferte, ma affermiamo, senza timore di essere smentiti, che non vi è eredità pervenutale dalla pietà dei maggiori, cui il governo colla troppo facile concessione di patrocini gratuiti, non abbia lasciato attaccare da chiunque ne ha avuto voglia. Noi affermiamo che per arbitrio ministeriale si è tolto talvolta alla Propaganda quel che i tribunali le avevano aggiudicato, come avvenne l'anno 1877 nel caso dell'eredità Savo, quando in una lite coi parenti del defunto, dopo una regiudicata favorevole alla Sacra Congregazione, l'attuale ministro signor Mancini con decreto regio facea darle un solo terzo dell'eredità cedendo le altre due parti ai parenti suddetti. Noi ricordiamo che nell'applicare le leggi di soppressione non si è avuto alcun riguardo ai Collegi di Missioni degli Ordini religiosi, nei quali era il principale Seminario dei missionari italiani, ma che senza pietà sono stati tutti indemaniati: di modo che per mancanza di soggetti è stata forzata la Sacra Congregazione a sostituire Sacerdoti e religiosi francesi, belgi, inglesi, irlandesi alle già fiorenti Missioni italiane; diciamo che questo difetto è tale che tra breve, non ostante gli sforzi della Propaganda, in tutto l'oriente e nelle altre Missioni che circondano il bacino del Mediterraneo, non vi sarà più modo di fornire Missionari italiani, e così si sarà forse obbligati a trasferirle ad esteri. Nella qual cosa assai più prudenti sono stati i liberali di altre nazioni, che sebbene non iscevri di simili pregiudizi, hanno accuratamente salvati i Collegi delle Missioni, quali ad esempio sono quelli dei Francescani, degli Agostiniani, dei Domenicani di Spagna, quali i Collegi di Missioni nel Portogallo. Noi affermiamo che anzi i governi di altre nazioni, lungi dal metter la mano sopra qualunque istituto diretto alla propagazione della religione, con grosse somme di danaro sostengono le loro Missioni e lietamente occupano il luogo dei deficienti Missionari d'Italia. Noi confessiamo che la Francia, le cui tendenze tante volte abbiamo occasione di deplorare, non solo si gloria della Propaganda di Lione e la favorisce come può, non solo conserva i grandi Collegi delle Missioni estere e della Congregazione dello Spirito Santo, ma sostiene nelle terre degli infedeli questi Ordini religiosi medesimi, che non trovano più luogo nel suo territorio. Sicchè se il signor Mancini non ha altra protezione da vantare che quella accordata alle persone dei Missionari nazionali, questa senza tutto il resto si riduce a ben piccola cosa, può dirsi a nulla, poichè altro non rimarrebbe senonchè togliesse ad essi la protezione comune ad italiani, solo perchè son sacerdoti spediti da Propaganda. — Finalmente è illusorio l'esaltare, che egli fa, il diritto lasciato alla Sacra Congregazione di vendere e convertire, a suo arbitrio, in certi determinati modi, i suoi fondi, quando tutti sanno che tali modi non contengono che legami o che la conversione deve sempre farsi in rendita iscritta e perciò posta nell'arbitrio del governo. Ed è curioso che si millanti tanta larghezza, tanta libertà nel vendere, quando a tutti è noto che la Giunta, lite pendente, ha già da gran tempo alienato molta e la più cospicua parte dei fondi della S. C. Almeno potea tenersi conto del fatto e si sarebbe stati più seri.

IV. Non vogliamo far questione se dalla conversione dei beni di Propaganda tragga qualche beneficio l'erario italiano.

Noi anzi ammettiamo volentieri quanto afferma con orgoglio un po' troppo spinto il Sig. Ministro circa i pesi che benignamente il governo non applica a queste rendite. Ma qui la quistione è di principio, e si compendia in una riga: *si toglie alla Propaganda il diritto della proprietà fondiaria, il diritto di aumentarla*, si piglia possesso dei suoi capitali, ed è chiaro per quello che si è detto, che un ente del carattere di Propaganda ha bisogno di disporre con piena libertà dei pochi *milioni* d'*immobili*, d'ipotecarli, di gravarli all'occasione, per riacquistarli o per liberarli in seguito con nuove oblazioni dei fedeli.

V. Che poi la conversione rechi danno al celebre Istituto è inutile ripeterlo; troppo evidentemente e con quel che precede, e con quanto abbiamo detto nei giorni passati, è provato. Del resto la circolare del cardinal Jacobini ha su questo punto chiarito abbastanza ogni cosa.

Indarno si allega l'esempio dell'operato dai Capitoli delle basiliche maggiori, quasi avessero gradita la conversione perchè non ne han mosso lamento: mentre se non si è reclamato da quelli enti, si è perchè la proscrizione li schiacciava e bisognava subirla. Ma ciò che più importa, niuna proporzione vi ha tra quelle amministrazioni tutte ordinarie e quella di Propaganda affatto straordinaria, come si è sopra chiarito.

VI. Non si capisce del resto come dopo la conversione rimanga integra ed impregiudicata la condizione giuridica della S. C. *Est capite imminuta*; dunque è giuridicamente pregiudicata. Poco le giova l'amministrare le rendite che percepisce dal governo, poco il poter aumentar il patrimonio se anco i nuovi acquisti si debbono convertire; si è sempre nelle *mani dello Stato, padrone di togliere domani alla Propaganda le rendite, come oggi le toglie il capitale*. È questa una spada di Damocle appesa ad un filo troppo sottile perchè non ne minacci ad ogni tratto la vita. E pare al sig. Mancini che possa andare innanzi, e raccogliere ancora in Italia il suo danaro un Istituto che la sua indipendente azione esercita intieramente fuori de' suoi confini? Noi non conosciamo qual risoluzione prenderà la S. Congregazione per provvedere a se stessa. Qualunque però la sia, niuno rimprovererà ad essa, sì tutti rinfacceranno al governo d'Italia, d'avere abdicato al suo prestigio e alla sua dignità.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Venezia, 3 marzo 1884.

Il vostro corrispondente si trova questa volta proprio a mal partito; devo scrivervi e non so che cosa dirvi. Un articolista di giornale quando non sa come cominciare un suo sproloquio p. es. sulla politica vien fuori a dire che la *politica tace* e intanto lamentandosi di questa disgrazia vi butta giù mezza colonna del giornale.

Ebbene questa volta dirò anch'io che qui da noi il mondo *politico, finanziario, diplo-*

matico ecc. ecc. tace o meglio dorme saporitamente. Forse il nostro piccolo mondo sarà ancora intontito per lo strepito del carnevale, il fatto sta che qui non c'è nulla di nuovo.

In mancanza di notizie appetitose vi dirò che il carnevale fu solennemente bruciato Martedì a mezzanotte alla presenza di migliaia e migliaia di persone. E' vero che si va ripetendo che il carnevale di Venezia era morto prima di nascere, ma i funerali *ufficiali* si fecero soltanto Martedì nel bacino di S. Marco. Ad ogni modo morto o vivo, inferno o sano, qualche cosa ha fatto; se non fosse altro ci ha procurato il piacere di passare alcune ore allegramente.

Sembra peraltro che il nostro governo avesse paura che ci fossimo troppo divertiti; infatti proprio agli sgoccioli del carnevale si sparse la notizia che nel nuovo progetto ferroviario Venezia era sacrificata, erano stati non curati i suoi interessi, anzi addirittura sacrificati. I cittadini tutti, senza *distinzione di partito*, elevarono un *grido* d'indignazione, primo il *Tempo* fece sentire la sua voce, poi la Camera di Commercio, il Municipio, la Deputazione provinciale e ieri stesso su proposta dell'Associazione progressista si radunò al Ridotto un Comizio popolare. Ma già chi è là in alto che si cura degli interessi di Venezia? chi è che si prenda a cuore questa scoronata regina? Valeva proprio la pena di soffrire tanto per venire a questi risultati!!!

E' stata tolta l'impalcatura dalla Porta della Carta del Palazzo Ducale ed i lavori in quel punto sono finiti. Mi auguro che presto siano tolte l'impalcature anche del resto della facciata e lo stupendo monumento appaia in tutta la sua magnificenza.

Nel prossimo maggio verrà solennemente inaugurato l'acquedotto. Ormai i lavori sono terminati e già non restano da farsi che piccole cose. Vedremo se anche l'acquedotto avrà la jettatura! C'è chi prevede fin d'adesso un esito infelice, c'è chi profetizza invece tutto color di rosa, vedremo dunque, pronti del resto a piangere degli altri soldi buttati in acqua.

Il popolo trae numeroso ad ascoltare la parola di Dio specialmente nelle chiese dove c'è il quaresimale alla mattina. In tempi di tanta corruzione è di conforto vedere così frequentate le chiese; oh! faccia il Signore che tornino quei beati tempi in cui si viveva materialmente e moralmente bene!

V.

IL SANTO PADRE

E IL CIRCOLO TEDESCO DI STORIA ECCLESIASTICA

Domenica, 24 febbraio, il Santo Padre riceveva in udienza il Circolo tedesco di storia ecclesiastica. Questo Circolo data da quattro anni, ed annovera una dozzina di membri. Esso risiede presso la Chiesa ed Ospizio teutonico di Santa Maria in Campo Santo, ed ha per iscopo il progresso degli studi storici. Ne è capo monsignor Vaal, e due dei suoi membri, il Padre Denifle, sotto-archivista del Vaticano, e l'abate Francesco Hergenroether coadiuvarono il cardinale Giuseppe Hergenroether nella pubblicazione dei *Regesti* di Leone X, il cui primo quaderno verrà presentato al Papa lunedì anniversario della sua incoronazione. Il Papa accolse con somma benignità il Circolo, e, dopo aver ascoltato l'indirizzo lettogli da monsignor Vaal, rivolse la parola ad ognuno degli intervenuti. Al sacerdote Hergenroeter palesò la sua gioia per la imminente pubblicazione dei *Regesti* di Leone X, ed encomiò altamente la dottrina del Cardinale, prefetto degli Archivi vaticani. Al signor Pastor d'Insbruck chiese precise nozioni sulla sua *Storia dei Papi nei secoli XV e XVI*, e, inteso che nell'anno sarebbe uscito il primo volume, disse di gradirne un esemplare. Il dotto scrittore ringraziò il Papa della generosità con cui aprì i tesori degli Archivi vaticani agli studiosi, e Leone XIII - scrive il *Moniteur de Rome* - rispose così: „ Quale gioia difatti il poter attingere a queste nuove fonti! La ricchezza e la varietà dei documenti inediti daranno maggior valore all'opera vostra, e il vostro nome crescerà in riputazione nella repubblica delle lettere. Ma ciò che dev'essere il fine della nostra attività è la gloria di Dio e la difesa della Chiesa. „

In seguito il Papa lodò l'Università di Insbruck e disse al professore Bickel di aver ricevuto trenta volumi delle varie pubblicazioni di quella. E qui discorrendo dello storico Janssen, *di Francoforte*, soggiunse: „ Egli è un'illustrazione della scienza, un uomo di profondo sapere, e la sua storia, anche in mezzo ai protestanti, produsse grande sensazione. „ Ebbe una parola di sovrana compiacenza per il signor Gottlob, che prepara una Storia dei Papi nel secolo XV, e per il dott. Bellesheim, il quale, or è qualche tempo, diede alla luce la *Storia della Chiesa di Scozia*, ed ora lavora intorno a quella della Chiesa in Irlanda. Da ultimo il Santo Padre encomiò quei dotti con un breve discorso, nel quale disse che la Storia dov'essere studiata nelle sue fonti, e a tal fine aver egli dischiuso alla scienza i tesori degli Archivi vaticani. „ Noi non abbiamo paura della pubblicità dei documenti. Ogni Papa, chi più chi meno, contribuì all'ampliamento del Regno di Dio sulla terra. Questa operosità si estende a tutta la terra. La Chiesa è madre delle nazioni: essa benedice tutti i popoli, gli italiani come gli austriaci, i tedeschi come i francesi, l'Oriente come l'Occidente. Quest'azione non rimase infeconda per il bene delle nazioni. L'Oriente ce lo prova recentemente. Le più consolanti notizie ci giungono dalla Bulgaria, dalla Rumenia e dalle vicine contrade, in cui si fa sentire un movimento di ritorno verso la Chiesa di Roma. Lavorate con coraggio e perseveranza, con calma e con islancio, non per la vostra gloria, ma per amor verso Dio e la sua Chiesa. E' lui che vi ricompensa quaggiù e in cielo. „

Bonghi pubblicherà in un giornale inglese un articolo sul Papa. A tal fine mandò a prendere un volume dei discorsi presso il P. Defrancisci.

Bonghi pubblicherà anche un articolo, nella *Nuova Antologia*, circa la sentenza sulla conversione dei beni di Propaganda.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 3 marzo

Comunicasi una lettera del ministro della marina che rende conto della petizione degli operai degli arsenali di Spezia trasmessagli dalla Camera, informando di avere ricordato alle autorità dipartimentali che i carabinieri avendo accesso dovunque debbono esercitare nelle officine e a bordo la sola vigilanza e la polizia, astenendosi dall'ingerirsi della operosità dei lavoranti, quando sieno presenti i superiori diretti degli operai.

Cavalletto rinunzia di svolgere la sua interrogazione sulla pubblicazione della seconda serie di protocolli verbali delle adunanze della commissione tecnica, nominata dal ministero, pei provvedimenti idraulici delle provincie venete, perchè il ministro nel presentare la legge per riparazioni alle opere idrauliche di prima e seconda categoria, dichiarò che pubblicherebbe i protocolli.

Approvasi la conclusione della Giunta sull'annullamento dell'elezione contestata del II collegio di Catania.

Riprendesi il bilancio dell'agricoltura e commercio.

Notizie diverse

Parecchi *amici di Depretis* hanno *in* questi giorni rinnovato pratiche onde indurre Zanardelli a riconciliarsi con Depretis ed a rientrare al ministero.

S'ignora l'accoglienza che farà Zanardelli a simili pratiche, ma è positivo che vennero iniziate. Questo tentativo si coordina al progetto di Depretis di provocare un voto della Camera che esprima fiducia a lui. Allora darebbe le dimissioni, ricomponendo poi il ministero, dal quale vorrebbe eliminati Baccelli, Giannuzzi e Berti.

Questa evoluzione, secondo il suo progetto dovrebbe riportarlo a sinistra, rompendo definitivamente ogni rapporto con la Destra.

ITALIA

Torino — I rappresentanti di vari dei 18 o 20 congressi che si terranno a Torino in occasione dell'Esposizione, hanno di comune accordo stabilite le seguenti epoche per ciascun Congresso.

Dal 27 a tutto il 31 luglio, Congresso dei veterani ed ex-militari;

Dal 20 a tutto il 27 agosto, Congresso nazionale ed internazionale dei clubs alpini;

Dal 1 a tutto il 7 settembre, Congresso inetereologico e d'igiene;

Dall'8 a tutto il 14 settembre, Congresso di beneficenza;

Dal 16 a tutto il 21 settembre, Congresso degli insegnanti;

Dal 22 a tutto il 30 settembre, Congresso degli ingegneri.

Restano a fissare i giorni di giugno pel Congresso delle Camere di commercio, e da combinare l'epoca del Congresso sugli asili infantili rurali, per cui fu scritto in proposito ai relativi rappresentanti.

Milano — Ieri l'altro si tenne, al *municipio di Milano*, la riunione di sindaci annunziata per avvisare al modo con cui migliorare le condizioni dei municipi italiani. L'adunanza deliberò la compilazione di un nuovo *memorandum* da presentarsi al Governo per l'assetto delle finanze dei municipi. Si stabilì di tenere la prossima adunanza a Torino, all'epoca dell'inaugurazione dell'esposizione.

Roma — Nel comune di Nettuno vi fu un conflitto tra gli abitanti e gli operai che lavorano alla ferrovia da Roma a Porto d'Anzio.

Questo conflitto prese serie proporzioni. Vi sono undici feriti, due dei quali mortalmente.

ESTERO

Germania

La *Koelnische Zeitung* ha un articolo sulla marina da guerra italiana, nel quale si fa un quadro tristissimo delle condizioni e del valore delle navi italiane. Si dice in questo articolo che tre navi soltanto potrebbero esser impiegate nel caso che si dovesse intraprendere un'azione immediata.

Svezia-Norvegia

Il processo contro i ministri di Svezia e Norvegia, che ha avuto l'esito già noto ai lettori è il risultato d'un conflitto tra lo *Storthing* e la Corona intorno al diritto di *veto* di quest'ultima. La costituzione di Eidswold, per la quale la Norvegia e la Svezia furono unite sotto un solo re nel 1814, stabilisce che il re non possa opporre più di due volte il *veto* a una misura votata dallo *Storthing*. E' un *veto* sospensivo; ma l'articolo 112 è concepito in guisa che sembra riservare, secondo la più ovvia interpretazione, al principe il *veto* assoluto in materie relative alla costituzione stessa.

Ora, lo *Storthing*, dove la maggioranza è radicale e quasi repubblicana, non ammette una tale interpretazione e l'animosità che lo trasse a mettere in istato d'accusa il ministero Selmer deriva soprattutto dall'aver questi consigliato al re di far uso del suo diritto costituzionale.

ROMA ALLA FANTASIA E AL CUORE

DEL GIOVANE CATTOLICO

Clinio Cottafavi, egregio studente della Università modenese, è rimasto *sorpreso* che i giovani premiati nelle gare dei licenziati d'onore non abbiano saputo leggere della storia di Roma altro che le pagine pagane e che delle glorie cristiane nulla abbiano compreso. Egli ha voluto allora prendere lo stesso tema e trattarlo cristianamente. Vi è riuscito come i lettori stessi potranno giudicare.

Era notte oscura.

Una barbara *civiltà, propagata ed imposta* col diritto della forza, regnava sovrana.

Non pietosi e mesti affetti, non delicate aspirazioni, non ideali *puri* e *sereni*, — quasi baci librantisi ai cieli dal labbro dell'uomo: — Roma non conosceva pietà.

Nata nel sangue, cresciuta tra dardi e spade, ella non amava che marzii strepiti, che bellicosi accenti: e solo l'ira e i grugniti dell'abbietto schiavo — maledicenti — eran eco a quelle voci.

Una sola mente Romana, quasi travegendo una mite luce, fu scossa, e con gli ultimi sospiri della vita le sfuggirono solenni, pietose, dolci le parole estreme: — *Causa causarum, miserere mei.*

Fu quella la prima lancia spezzata contro il politeismo, fu il primo raggio della stella di Betlem, fu quasi la prima conquista.

X

Quando sorse un faro; — dall'arduo culmine di Laterano si fe' luce, e nella luce tremolante serenamente *brillava la* Croce.

Pietro, il pescatore del lago di Genezareth, aveva ammesse le reti, e sulla piccola sua barchetta intrepido prese a solcare i marosi del mondo pagano: — lo guidava la Croce.

E voga, voga, voga....

A cavaliere del biondo Tevere gli apparve superbo uno spettro immane, minaccioso: non tremò il pescatore, ma lieto e solenne salì a Laterano.

Gli atleti sono di fronte!

Là il Signore del mondo pagano, l'uomo della forza, cinto d'armati, coronato dai numi; qua pregante il Nunzio della buona novella, coronato di deboli fanciulle, di miseri schiavi, di plebe spregiata, inermi, sorridenti: — il Dio della pace e dell'amore era con loro.

E la lotta si ingaggiò da un lato feroce, e dall'altro mite e celestiale.

X

Ora vola, affretta, giovine pensiero, alla Arena, al Colisseo.

Vedi !?..

La terra è rossa — è sangue quel che *scorre: e intorno stan corpi sbranati, ormai* infranti, ossa spolpate.

Odi ?...

Un applauso immenso copre le lamentose grida dei morenti: la belva divora, schizzando fiamme di voluttà dagli occhi feroci — è un Cristiano che muore.

Ma oh nulla nulla! Cristo non perde mai! Un martire va in cielo, e per lui altri cento campioni sorgono in terra.

Ed è là nelle basse od umide catacombe, presso l'are dei santi, presso il corpo del Dio vivente, tra i canti delle vedovelle, che altri mille si fan fratelli al martire, si addossano alle spalle la croce, sfidano il tiranno.

E omai invadono tutto; alla reggia, al foro, al pretorio stanno i cristiani.

Roma, omai impotente, freme; ma la sua salute è presso alla Croce.

E quell'*immenso corpo* cadeva, si squagliava, periva: gli animi erano deboli, fiacchi, lussuriosi: — *Panem et Circenses!* — null'altro cercava Roma.

Quando al Grande Costantino apparve là negli azzurri infiniti la Croce: l'abbietto segno di colpa da quell'ora sfolgorò sulle corone dei Monarchi, nelle bandiere dei prodi, simbolo di grandezza, di trionfo, di pace.

E Giove sparì co' numi suoi.... Piangano pure le ninfe — come lamenta un barbaro poeta — nelle fresche sorgenti dei fiumi: piangano gli auguri la perduta possanza: ora sui loro delubri ai puri tramonti, alle liete aurore, ai mesti languori della luna brilla superba la Croce del Cristo trionfante, mentre una Vergine bella, più splendida del sole, astro sereno, è guida ai naviganti, è nume alle selve, è custode agli armenti, e prende sua stanza lassù nelle pure aure montane, nelle fresche convalli, alle sorgenti dei fiumi.

E la barbara civiltà pagana cadde coi suoi numi, e forse sarebbe caduta pur Roma.

Sì! Tu pure, o Roma, *saresti* caduta, se l'Angelo che vegliava ai tuoi destini, non avesse pregato per te.

E *Iddio pietoso ti diede il Papa!* E col Papa tu fosti salva, risorgesti, fosti libera ancora.

E fin d'allora quando falangi orribili, portanti sul ferro morte e ruina, scorrevano l'Italia e te minacciavano, corse Leone all'Eridano e ti salvò.

Te le ricordi tu, o Roma, le case abbattute, i templi ruinati, le colonne infrante, i simulacri caduti a terra? Ricordi tu le misere tue sorti, l'indigenza, le barbarie, ove *miseramente stavi per cadere?*

E ti ricordi pur anco il Salvatore?

X

Oh Roma! Oh Papato!

Sublimi idee, l'una dall'altra indivisibili, scolpite nella mente d'ogni fedele, impresse nel cuore d'ogni credente, siete voi per cui l'Italia, questo dolce nome, che tante sventure e tante glorie rammenta, scorre sovente sulle labbra dell'uomo dalle estreme plaghe dell'Oceano alle cime più alte dei monti.

Per voi, tutti amano questa terra sorrisa da Dio, da lui prescelta, e coi più ardenti sospiri vengono ne' placidi sonni a contemplarla le menti sublimi; ed è per voi, che, accesa l'Italia facella, il genio onnipotente, per tutto l'orbe sorse la novella civiltà!

Oh fonti prime del bene, della gloria, del genio della patria mia, io vi saluto!

E il mio saluto lieto si ripercuote in ogni petto Italiano, e vi suscita le più dolci speranze, i più cari conforti, le più nobili idee.

X

La storia è là. E' là giusto testimone del potere, della benefica influenza del Papa sui destini di Roma, e d'Italia.

E nulla contro lui vale.

La sua forza, la sua diuturnità tutto mi dice lui essere divino, che non può perire, e mi fa *conoscere* come a lui di fronte tutto sia piccolo, tutto sia vano e caduco.

E nelle lunghe vicende degli anni la vittoria fu sempre del papa, dal giorno in cui Pietro venne a Roma ai giorni nostri, ne' quali dalla Rocca del Vaticano al mondo intero bandisce il nostro Leone: — *non possumus!*

O secoli trascorsi, o memorie di antichi e nuovi tempi, come dolce suscitate la spe-

Il processo di Christiania ci rivela le gravi condizioni politiche d'un paese che parrebbe destinato a non dar mai occasione all'Europa di volgere ad esso una attenzione inquieta. E' la marea che monta nella Scandinavia a cui i governi si sforzano di trattenere di là e di qua dal Sund.

DIARIO SACRO

Mercordì 5 marzo

s. Stefano

Tempora — Digiuno di stretto magro.

Pagliuzze d'oro

Il mezzo proprio per conservare la robustezza è il lavoro. *Ippocrate.*

L'uomo laborioso paga la sua vita, l'indolente la ruba.

Cose di Casa e Varietà

Per il Patronato.

Mons. Giorgio Plozzer L. 2 — D. Pietro Plozzer L. 1.

Liste elettorali politiche. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Eseguita la compilazione delle liste elettorali politiche, si avverte che le medesime trovansi depositate a libera ispezione presso questo Ufficio Municipale, sezione di Stato Civile ed Anagrafe e che gli eventuali reclami contro le liste stesse, dovranno prodursi entro il giorno 15 corr.

Dal Palazzo Civico, Udine 1 marzo 1884.

Il Sindaco L. DE PUPPI.

Trattamento degli orfani e delle partorienti illegittime. Nella seconda riunione dei delegati delle Provincie venete tenutasi in Padova il giorno 1 corr. *si discusse a lungo e profondamente la* importante questione degli esposti, sia in riguardo ai principii ai quali dovrebbe essere informato tale servizio, sia in riguardo alla competenza passiva della spesa. Il delegato della nostra Provincia cav. Marzin, a ciò specialmente incaricato, sostenne le conclusioni alle quali era venuta la Commissione incaricata dalla nostra Deputazione dello studio di tale questione. Non essendo però conformi le opinioni dei delegati, specialmente nei riguardi della competenza passiva, si convenne infine nell'ordine del giorno seguente che venne votato all'unanimità:

« Le Provincie venete, ritenuto che non « deve incombere all'ente Provincia l'ob« bligo del mantenimento degli esposti, « instano perchè tale principio venga san« cito anche nella nuova legge. »

Furono pure trattate in quella seduta tutte le altre questioni all'ordine del giorno; però essendosi in corso di discussione riconosciuta la necessità di nuove indagini ed informazioni, si ritenne non fosse conveniente che trovassero luogo nella petizione collettiva da iniziarsi alle Camere legislative, ma che fossero invece oggetto di petizioni speciali da parte delle rappresentanze delle Provincie interessate.

La Commissione dei delegati deliberò poi ad unanimità di inserire nella petizione la proposta del deputato cav. Marzin, intesa ad ottenere, nell'interesse dei Comuni, la modificazione dell'art. 13 della legge 24 agosto 1877 sulla R. M. in armonia all'art. 72 della legge stessa.

Incaricò quindi i deputati comm. Denlo, Chiereghin e cav. Milanese, di estendere la petizione con i criteri fissati negli ordini del giorno votati nelle riunioni dei 16 febbraio e 1 marzo a. c.

Un polo magnetico. Secondo le ricerche del professore Thompson, di Glascow, il polo magnetico sarebbe attualmente presso Boothia Fielia, a più di 1660 chilometri all'ovest del polo geografico.

Nel 1657, si confondeva con quest'ultimo; quindi si è spostato verso l'ovest e, dopo quell'epoca, ritorna verso l'est, nel 1976, coinciderà di nuovo col vero Nord.

Ciro di Varmo-Pers. Memorie biografiche letterarie di DOMENICO PANCINI. Udine, 1883, tip. del Patronato, pag. 274, 16.°

Il ch.° cav. Ernesto Degani ha scritto nell'*Archivio Veneto* il seguente cenno bibliografico di questo lavoro:

Il parroco Domenico Pancini, noto per altri lavori poetici e letterari, fra i quali mi piace ricordare una bella illustrazione della grotta di Adelsberg, con esempio degno d'imitazione, consacra i ritagli di tempo che gli sopravvanzano dalle gravi cure del ministero pastorale, a studi storici e letterari e ad persone e cose del suo Friuli.

In un elegante volumetto di 270 pagine, mise bella in e nuova luce il poeta friulano Ciro di Varmo-Pers, cavaliere dell'ordine sovrano di Malta, vissuto dal 1599 al 1663, intorno al quale avevano già scritto Liruti, Gundaniello Bertoli, mons. Giusto Fontanini ed altri ancora.

Traendo copiosi e nuovi argomenti dagli archivi friulani e particolarmente dall'epistolario inedito dello stesso Fra Ciro, il Pancini ne racconta i nobili natali, le avventure giovanili, i viaggi, gli studi, le molte ed intime relazioni con principi e letterati; e supra tutto con citazioni, fors'anco troppe, dei lavori poetici del suo protagonista, dimostra come di mezzo alle turgide esagerazioni del seicento egli seppe conservare quasi sempre castigato il pensiero e la forma e con retto senso e gusto letterario vivere straniero nel suo tempo.

Il libro del Pancini ricco di notizie storiche e scritto proprio con amore, ritrae al vivo la nobile e cristiana figura del gentiluomo friulano, e lascia desiderio di leggere altri lavori simili del chiaro Autore.

I numeri vincitori della grande Lotteria di Verona. (continuazione vedi numero di ieri.)

Vinsero i premi di L. 40 sulle 5 categorie i numeri

718,788	821,300	844,084	996,519
868,437	672,290	117,368	659,248
795,756	554,690	375,502	31,051
855,677	902,165	785,616	886,920
102,605	103,596	850:433	13,249
318,903	884,288	430,896	58,612
69,749	950,668	997,506	963,515
555,249	7,204	790,941	219,244
578,144	74,328	25,582	286,045
725,898	54,512	185,318	69,286
396,186	611,358	691,491	561,667
511,496	532,826	388,064	178,408
885,439	483,639	457,812	825,567
784,900	295,308	53,651	942,293
783,576	101;721	680,952	501,165
894,377	925,784	886,376	427,245
749,057	6,460	737,301	42,279
444,513	650,841	493,522	404,468
357,758	989,728	881,079	714,628
413;932	931,968	810,316	636,852
349,784	605,503	976,588	398,254
789,344	786,572	965,317	867,029
13,357	2,019	148,180	466,402
833,508	888,602	483,728	436,612
8,438	25,297	571,805	915,601
109,466	148,485	512,854	297,544
649,179	523,146	415,218	641,031
233,667	292,794	810,483	103,713
305,110	835,844	745,742	954,361
86,963	326,006	189,673	554,941
392,532	301,908	951,082	450,999
978,016	573,503	439,820	229,307
955,611	215,084	498,895	815,688
454,124	756,354	612,347	92,109
168,107	192,232	19,674	4,195
524,594	178,631	62,804	478,191
740,945	476,980	727,066	49,707
794,307	912,367	884,118	296,154
825,985	616,900	78,020	784,794
82,708	763,326	141,654	861,535
605,687	824,508	892,590	128,471
538,517	30,908	320,000	67,797
171,492	995,392	719,174	793,213
609,625	141,135	789,793	707,897
228,836	803,051	265,071	726,013
795,964	159,815	689,155	865,867
714,731	685,478	680,534	505,333
581,538	39,844	419,556	827,885
898,330	430,628	989,255	217,596
513,591	342,287	167,497	917,028
140,948	451,581	239,874	161,883
845,190	841,124	344,755	551,457
922,568	763,512	823,657	317,022

(Continua.)

MUNICIPIO DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 9. *Grani.* Martedì. E' l'ultimo giorno di carnovale, ed anche i buoni villici vogliono consacrare questo giorno a qualche passatempo, e perciò la piazza, eccezione fatta di poco granoturco in mano dei rivenditori, era quasi affatto sprovvista.

Giovedì. L'incostanza del tempo ha scemata la concorrenza. Si ebbero bastanti richieste e quindi il poco grano che copriva la piazza si sostenne con un'ascesa media di cent. 33 per misura.

Sabato nulla in causa della pioggia e venti continui. Era desiderata dagli agricoltori dopo un non breve tempo di secca. — Essi sperano in una buona annata fidandosi dei pronostici dei nostri venerandi vecchi, che cioè la pioggia nei primi di marzo è indizio sicuro di copiosi e ottimi raccolti.

Il minimo e massimo dei prezzi corsero così:

Granoturco . .	da lire	11.25 a	12.35
Segala	»	12.60 a	—.—
Castagne . . .	»	16,50 a	18.—

Il granoturco ascese di cent. 33, la segala di cent. 28, le castagne ribassarono cent. 75.

Foraggi e Combustibili. Cinque soli carri di fieno e legna, e nient'altro.

CARNE DI MANZO

I° Qualità, taglio I . . .	al kil.	L.	1,70
idem » » . . .	»	»	—.—
idem » II . . .	»	»	1,60
idem » » . . .	»	»	—.—
idem » III . . .	»	»	1.40
idem »	»	»	1.50
II° Qualità, taglio I . . .	»	»	1.50
idem » II . . .	»	»	1.40
idem » » . . .	»	»	—.—
idem » III . . .	»	»	1,30

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti	al kil.	L.	1,40
idem	»	»	1.30
Quarti di dietro	»	»	—.—
idem	»	»	1.80
idem	»	»	1,60

TELEGRAMMI

Parigi 3 Alcuni malfattori saccheggiarono e incendiarono la chiesa di Joinville Lepont.

La sacristia fu distrutta.

Cristiania 3 — La sentenza contro Selmer verrà sottoposta a revisione.

Londra 3 — (*Camera dei Lordi*) — Granville rispondendo a Salisbury dichiara assolutamente infondata la voce del ritiro immediato delle truppe dal litorale del Mar Rosso.

La polizia è sulle traccie di due supposti americani che deposero alle stazioni le macchine infernali.

Parigi 3 — Il principe Vittorio è ritornato improvvisamente a Parigi.

Parigi 3 — Assicurasi che il trattato pubblicato dallo *Standart* è insussistente.

Parigi 2 — Un dispaccio di Graham annunzia la resa di Tokar.

La guarnigione egiziana si arrese il 16 febbraio.

Gli insorti divenuti i padroni della città oppressero gli abitanti che sono soddisfattissimi dell'arrivo degli inglesi. Gli insorti che si trovavano nella città si sono ritirati sulle montagne.

Suakim 3 — Osman Digna è accampato otto miglia distante da Suakim. Credesi che una nuova battaglia avverrà al ritorno degli inglesi da Tokar.

Londra 3 — Il *Times* dice che un ordine fu spedito la notte scorsa a Graham di lasciare immediatamente Tokar e prendere misure pel ritorno delle truppe inglesi.

Il *Times* biasima tale disposizione che farà crescere la confusione in Egitto e la fiducia nel Mahdi. Il ritiro sembra una fuga.

Londra 3 — Dettagli della resa di Tokar; Le truppe partirono da Teb la mattina di sabato. La metà del reggimento degli Higandors restò a Teb per seppellire i morti. Le truppe giunsero a Tokar con marcia forzata. Le bande nemiche si ritiravano senza combattere. Si trovarono in Tokar 70 uomini dell'antica guarnigione egiziana quasi morti di fame. Il resto della guarnigione si unì al nemico.

Un telegramma della regina incarica Stephenson di felicitarsi con le truppe ed esprimere il dolore pei morti.

L'imperatore Guglielmo telegrafò alla regina felicitandosi.

Cairo 3 — Dicesi che una colonna inglese verrà spedita a Kartum per la via di Massauah, ed un'altra a Berber per la via del Nilo. Vi sono numerosi ribelli nelle vicinanze di Kartum. Duemila irregolari sono partiti per Kermalen per attaccarli. In caso soccombano, Kartum sarebbe probabilmente perduta avendo una piccola guarnigione. La città è irrequieta.

Londra 3 — Il ministro della guerra ricusa di dare informazioni riguardo alla notizia del *Times* che sia stato ordinato a Graham di ritirare la truppe immediatamente. Ritiensi però che la notizia sia esatta poichè Graham avea digià istruzioni, in caso di vittoria, di non estendere la sfera delle operazioni.

NOTIZIE DI BORSA

4 marzo 1884

Rend. It. 5 0/0 god. 1 genn. 1884	da L. 93.30	a L. 96.40
Id. id. 1 luglio 1884	da L. 91.19	a L. 91.23
Rend. austr in carta	da F. 79.65	a L. 79.75
id. in argento	da F. 80.75	a L. 80.90
Fior. eff.	da L. 208.25	a L. 208.50
Banconote austr.	da L. 208.24	a L. 208.50

Carlo Moro *gerente responsabile.*

me nel giovane mio cuore, a cui lieti arridono ancora i fantasmi di gloria, le larve d'amore.

×

E sino a noi, il papato, giovane eterno sempre s'avanzò trionfante.

Astolfo, re de' Longobardi, periva, traendo seco la ruina della sua gente cui fu prodezza il numero, e gloria il non aver pietà.

E al Venerando di Siena, al canuto Gregorio cadeva prostrato ai piedi l'empio Arrigo, là nella nostra Canossa, mentre alla sua destra sfolgorava Matilde, quasi emblema della forza armata dalla fede a prò d'una causa santa.

E quando, armati d'una rossa croce, là nel lontano Oriente, apparvero i figli dell'Europa cattolica, raccolti da un frate, benedetti da un papa, il rossastro e maligno bagliore della mezzaluna cominciò a illanguidirsi, a spegnersi.

×

Ma più belli volsero altri tempi, altre vicende.

Quando il teutono oppressore periva a Legnano, la bella Maratona d'Italia, sotto i colpi di Alessandro; mentre, da lui benedetti *si formavano i comuni*; e da allora sorgevano a potenza Amalfi, Pisa, Genova, Venezia; e si scosse il Genio Italico e Dante fu faro alla nuova età.

Più belli ancora quando, qual lampo di giovinezza, al grido di *fuori i barbari*, Giulio espugnava città e castella; quando, arca di civiltà, Leone facevasi corona di Michelangelo e Raffaello; e quando Pio ed Innocenzo interamente fiaccavano l'orgoglio del verde stendardo di Maometto.

Ma vieppiù splendidi, quando il mite Braschi ed il fiero Chiaramonti, inermi, seppero resistere e vincere il vincitore di cento battaglie, il feroce Corso.

×

E che, quando Dio diede alla terra il più Angelico degli uomini, il mite Pio IX?

Lui, che della più fulgida gemma incoronò Maria, lui, in tutto simile al suo Maestro e negli Osanna e nei Crucifige; lui, fatto segno d'inestinguibile odio e d'indomato amore?

E quando quell'angelo benefattore ritornò in cielo, tutto il mondo si velò a bruno, e l'inimico istesso lo pianse.

Fu allora, che quasi a conforto, sorse una splendida stella, serena, benefica, apportatrice di pace e trionfo.

Quell'astro luminosamente splende nello azzurro stemma del sapiente papa Leone.

×

E non più....

Chè il mio cuore d'italiano, di cattolico, mi batte forte in seno; la mia mente, giovane ancora, si confonde; il sangue mi corre agitato nelle vene; mi trema la voce... Ah! è l'amore pel papa che mi esalta; è l'immensità dei beni da lui fatti alla mia patria, che mi mette in sussulto; è l'ingratitudine che mi confonde!

Oh! io non so comprendere come tanti... ma basta! Gettiamo un pietoso velo sugli errori dei padri, dei fratelli; e preghiamo.

E quando, e presto sarà — presago mel dice il cuore — cessata la violenta tempesta della rivoluzione che, scatenatasi sulle feconde terre d'Italia, tutto impoverì e consunse, vedremo — simbol di pace — uno splendido arcobaleno brillare quietamente sul lontano orizzonte di Roma, sarà una la voce: *Il papa ha vinto.*

LE INSERZIONI per l'Italia per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
ore 9,27 ant. accel.
ore 1,05 pom. om.
ore 8,08 pom. id.
ore 1,11 ant. misto

da VENEZIA
ore 7,37 ant. *diretto*
ore 8,54 ant. om.
ore 5,52 pom. accel.
ore 8,28 pom. om.
ore 2,30 ant. misto

da PONTEBBA
ore 4,50 ant. om.
ore 9,08 ant. id.
ore 4,20 pom. id.
ore 7,44 pom. id.
ore 8,20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE
ore 7,54 ant. om.
ore 6,04 pom. acce
ore 8,47 pom. om.
ore 2,50 ant. misto

per VENEZIA
ore 5,10 ant. om.
ore 9,54 ant. accel.
ore 4,46 pom. om.
ore 8,28 pom. *diretto*
ore 1,43 ant. misto

per PONTEBBA
ore 6,— ant. om.
ore 7,48 ant. *diretto*
ore 10,35 ant. om.
ore 6,25 pom. id.
ore 9,05 pom. id.

NOTES LAVAGNA
ULTIMA NOVITÀ

indispensabili per albergatori, osti, viaggiatori, commercianti, uomini d'affari ecc. Si scrive con apposita matita, potendo poi cancellare colla massima facilità. — Vendonsi alla libreria del Patronato al prezzo di centesimi 25 e 30.

NOTES LAVANDAIA

colle liste della biancheria, indispensabile alle lavandaie e alle madri di famiglia. — Trovansi vendibili alla libreria del Patronato, al prezzo di lire ...

BALSAMO
DI GERUSALEMME

Questo balsamo si adopera con gran vantaggio nella guarigione di ferite, ulcere, ... piaghe, ... carbonchi, cancrena bianca, ... sino alla completa guarigione, ...

Ogni flacconcino L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

Volete un buon vino?

Polvere Enantica

Composta con acini d'uva, per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2.20 per 100 litri L. 4.

Wein Pulver

preparazione speciale colla quale si ottiene un eccellente vino bianco - moscato, economico (15 cent. il litro) e spumante. Dose per 50 litri L. 1.70, per 100 litri L. 3 (coll'istruzione).

Le suddette polveri sono indicatissime per ottenere un doppio prodotto dalle uve unendole alle medesime.

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ove esiste servizio di pacchi postali.

ACQUA DI COLONIA
rettificata ai fiori

Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere sinora conosciute, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti.

Bottiglia Extrait Double da L. 2,50 e 1,25. — Bottiglia Double, L. 1.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* Udine.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

3 Marzo 1884	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	754.2	754.0	755.0
Umidità relativa . . .	65	62	72
Stato del cielo . . .	coperto	coperto	sereno
Acqua cadente . . .	0.3	—	—
Vento direzione	NE	NE	E
Vento velocità chilom.	8	12	8
Termometro centigrado . .	7 9	10.1	6.3

Temperatura massima 11.4, minima —4.0 | Temperatura minima all'aperto . . . —1.9

TRAFORO ARTISTICO

Rappresentanza e deposito per Udine e provincia all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorghi 28

Archetti porta seghe, per eseguire lavori di traforo in legno, metallo, avorio, profondità centimetri 28, L. 3; profondità centimetri 40 L. 3.50 ecc.

Seghe P. Barelli le migliori che si fabbrichino in Europa. Sono legate in argento, e portano a garanzia della loro qualità la fascetta col nome *P. Barelli.*

Seghe N. 000. 00 0, 1, 2, 3, 4, 5, la dozzina L. 0.25, la grossa L. 2.75. Seghe N. 6, 7, 8, 9, la dozzina L. 0,30 la grossa L. 3.

SPIRITO DI MELISSA
DEI RR. PP. CARMELITANI SCALZI

La virtù di questo spirito contro l'apoplessia nervosa, la debolezza di nervi, le sincopi, *gli svenimenti*, il letargo, la rosolia, il vajuolo, le ostruzioni del fegato e della milza, i dolori di capo e di denti ecc. ecc., è troppo conosciuta. La riputazione più che secolare dello spirito di melissa, rende affatto inutile il raccomandarne l'uso.

La ricerca grandissima di questo *farmaco ha fatto sorgere una* schiera di contraffattori, i quali, sotto il nome di *spirito di melissa dei Carmelitani Scalzi*, spacciano falsificazioni che non hanno nulla *a fare* col genuino *spirito di melissa.*

Per evitare contraffazioni riscontrare se il sigillo in ceralacca che chiude le bottiglie rechi lo stemma dei Carmelitani.

Il vero e genuino *spirito di melissa* dei RR. PP. Carmelitani Scalzi si vende all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di L. 0,60 alla bottiglia.

ASSORTIMENTO
CANDELE DI CERA

della Regia e Privilegiata Fabbrica

DI GIUSEPPE REALI ED EREDE GAVAZZI

IN VENEZIA

PRESSO LA FARMACIA LUIGI PETRACCO
IN CHIAVRIS — (UDINE)

Questa cera che per le sue qualità speciali ed eccezionali venne premiata con medaglie d'argento alle Esposizioni di Monaco, Vienna, Napoli, Londra, Parigi, Filadelfia ed ultimamente a quella Nazionale di *Milano*, gode di tale un credito che fa ed è ricercatissima non solo presso di noi, ma ben anco presso le altre nazioni.

Tra le sue buone qualità, questa è la più *importante* poichè essa per la sua consistenza ha una durata approssimativamente doppia di quella di un cero di egual peso delle altre fabbriche nazionali.

Ciò costituisce già un sensibile vantaggio economico alle Fabbricerie a cui la si offre a prezzi che non temono concorrenza.

Qualità adunque superiore e senza eccezione *prezzi modicissimi* lasciano sperare al sottoscritto di essere onorato di numerose ricerche.

LUIGI PETRACCO.

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all'Esposizione di Monza 1879

Vero brunitore istantaneo degli oggetti d'oro, *argento, packfond, bronzo, rame, ottone, stagno,* ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, *onorato da numerose attestazioni ed encomi, raccomandato alle* chiese, stabilimenti, tramwie, alberghi, caffè, ecc. nonchè a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in flaconi grandi a cent. 60 cadauno, mezzo flacon 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 2,50. In tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all'inventore — G. C. DE LAITI — Milano, via Bramante n. 35.

N. B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto o da porsi in vendita sotto qualsiasi denominazione, è, e verrà dichiarato falsificazione. Esigere la firma del fabbricatore sull'etichetta portata dai flaconi o bottiglie, e badare al *Timbro-marca di fabbrica, sulla ceralacca a sigillo dei medesimi.*

Prezzi fatti in questo Comune per gli articoli sottodescritti nella settimana dal 25 Febb. al 1 Marzo 84

DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingresso con dazio cons. mass. L.	c.	minimo L.	c.	senza dazio cons. mass. L.	c.	minimo L.	c.	Prezzo medio città L.	c.
Ettolitri										
Frumento	—	—	—	—	12	25	11	25	11	84
Granoturco	—	—	—	—	12	60	—	—	12	60
Segala	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sorgorosso	—	—	—	—						
Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo da pilare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo pilato	—	—	—	—						
Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagiuoli alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagiuoli di pianura	—	—	—	—						
Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Castagne *al quintale*	—	—	—	—	18	—	16	50	17	73
Riso 1.a qualità	42	—	35	—	30	84	32	84	38	50
Riso 2.a	32	—	20	—	20	84	25	84	20	50
Vino di Provincia	61	—	41	60	56	50	34	—	52	75
Vino altre provenienze	45	50	27	50	38	—	20	—	36	50
Acquavite	100	—	96	—	89	—	84	—	98	50
Aceto	47	50	29	50	40	—	22	—	37	50
Olio d'oliva 1.a qualità	160	—	142	—	152	84	134	80	151	—
Olio d'oliva 2.a	120	—	95	—	102	80	90	84	107	—
Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Olio minerale e petrolio	45	—	40	—	58	25	53	25	63	60
Quintale										
Crusca	14	50	13	50	14	10	13	10	14	—
Fieno dell'alta I.a q. / II.a q.	5	30	4	50	4	60	3	80	4	87
Fieno della bassa I.a q. / II.a q.										
Paglia da lettiera										
Paglia da foraggio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Legna da fuoco forte	2	60	2	50	2	24	2	14	2	50
Legna in stanga	2	50	2	40	1	14	2	04		
Carbone forte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Coke	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carne di Bue (peso vivo)	—	—	—	—	72	—	—	—	72	—
Carne di Vacca	—	—	—	—	62	—	—	—	62	—
Carne di Vitello	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carne di Porco	—	—	—	—	100	—	—	—	100	—

DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto con dazio cons. mass. L.	c.	minimo L.	c.	senza dazio cons. mass. L.	c.	minimo L.	c.
Chilogramma								
Carne di Vitello quarti dav.	1	40	1	30	1	33	1	20
Carne di Vitello quarti di dietro	1	80	1	60	1	73	1	50
Carne di Manzo	1	70	1	40	1	63	1	28
Carne di Vacca	1	50	1	30	1	40	1	20
Carne di Pecora	1	20	1	10	1	14	1	06
Carne di Montone	1	20	1	—	1	14	—	94
Carne di Castrato	1	50	1	20	1	47	1	17
Carne di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
Carne di Porco fresca	1	80	1	60	1	65	1	55
Formaggio di Vacca duro	3	20	3	—	3	10	2	90
Formaggio di Vacca molle	2	25	2	—	2	16	1	90
Formaggio di Pecora duro	3	—	2	75	2	90	2	65
Formaggio di Pecora molle	2	—	1	75	1	90	1	65
Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	—
Burro	2	20	2	—	2	17	1	92
Lardo fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
Lardo salato	2	30	2	20	2	05	1	95
Farina di frumento I.a q.	—	70	—	60	—	65	—	56
Farina di frumento II.a q.	—	50	—	40	—	45	—	35
Farina di granoturco	—	22	—	18	—	25	—	17
Pane I.a qualità	—	44	—	40	—	42	—	38
Pane II.a	—	38	—	36	—	35	—	34
Paste I.a	—	70	—	66	—	66	—	64
Paste II.a	—	48	—	46	—	46	—	44
Pomi di terra	—	—	—	—	—	14	—	12
Candele di sego	1	75	—	—	1	71	—	—
Candele steariche	2	25	2	15	2	15	2	05
Lino Cremonese fino	—	—	—	—	3	50	3	30
Lino Bresciano	—	—	—	—	2	60	2	40
Canape pettinato	—	—	—	—	2	—	1	45
Stoppa	—	—	—	—	1	30	—	84
Seta *(alla dozzina)*	—	—	—	—	—	75	—	72
Fornelle da scorta *(al 100)*	—	—	—	—	3	—	1	90

Carne di Manzo	1.o taglio	2.o taglio	3.o taglio
1.a qualità al chil.	L. 1.70	L. 1.40	L. —.—
Id.	„ 1.60	„ —.—	„ 1.—
2.a qualità al chil.	„ 1.40	„ 1.20	„ 1.—

Carne di Vitello. (Quarti davanti) al chil. L. 1.40, „ 1.30

Quarti di dietro al chil. L. „ „

GUARIGIONE
Delle TOSSI OSTINATE

Bronchiti lente, infreddature, costipazioni, catarri, abbassamento di voce, tosse asinina, colla cura del **Sciroppo di Catrame alla Codeina** preparato dal farmacista MAGNETTI *Via del Pesce*, MILANO, lo attestano i mirabili risultati che da dodici anni si ottengono.

Guardarsi dalle falsificazioni. L. 2.50 al flacon con istruzione. Cinque flacons si spediscono franchi di porto per posta in tutto il Regno; per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi 28 Udine.

FLUIDO
RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli. Stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari interoutabel, principal causa della caduta dei capelli e, sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà sempre il desiderato effetto di far nascere i capelli. *Arresta immediatamente la caduta* dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

La boccetta L. 5

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco, ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza. È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati.** — Presso la *Tipografia Patronato*

Nuovo prodotto igienico raccomandato

ACQUA DI TORINO

Tutto ciò che vi è di più fragrante nel prodotto della distillazione dei fiori è compreso nell'ACQUA DI TORINO. È difficile di trovare una *delicatezza di profumo* superiore all'ACQUA DI TORINO, che ha proprietà igieniche raccomandate. Diluita nell'acqua apparisce lattea, e con questa, lavandosi qualche volta durante la giornata, ha la proprietà di far sparire qualsiasi macchia dal viso, le rughe scompaiono *e la pelle viene ad essere morbida come il* velluto. Se si sciacqua la bocca purifica il fiato, rafforza le gengive e leva qualunque sapore sgradevole alla bocca. Alcune goccie gettate su ferro rovente spandono un grato profumo atto a correggere l'aria viziata degli appartamenti. Toglie il bruciore che cagiona ordinariamente il rasoio nel farsi la barba. Le proprietà igieniche indicate e non tanto facili a trovarsi in altre acque di toeletta le hanno procurato il favore del mondo elegante. Ogni bottiglia porta incisa sul vetro la dicitura ACQUA DI TORINO. Prezzo della bottiglia Lire 1.20.

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Deposito all'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

CORNICI DORATE

Presso la libreria del Patronato si assumono commissioni per cornici dorate d'ogni qualità e prezzo.

POLVERE INSETTICIDA

CON SUPERIORE APPROVAZIONE

(INNOCUA ALLA SALUTE DELLE PERSONE, AMMESSA ALLE ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1861)

Modo di servirsene:

1. Per pulire i letti dagl'insetti se ne spolverizza il tavolato e le fessure, i materassi ed i paglericci; 2. Per le zanzare se ne brucia un tantino su d'un carbone o in una tazzolina con spirito, tenendo chiusi gli usci ed i balconi; I fiori e le piante si possono liberare dalle formiche spolverizzandone i fiori, e spandendola intorno al fusto delle piante medesime; 3. I cani si ripuliscono dalle pulci spargendovi sopra lo specifico, e stropicciandoli leggermente, sino a che esso sia penetrato fra i peli; 4. Lo stesso si faccia sulla testa ove esistono pidocchi od altri insetti di simile genere; 5. I panni si conservano liberi dai tarlo, se, nel porli in serbo vi si sparga sopra e nelle pieghe questa polvere; 6. Le gabbie degli uccelli e le stie dei polli ecc., si possono conservare netto dai fastidiosi insetti, e spargendone tra le piume dei volatili si rendono liberi dei medesimi; 7. Per le camere, nelle cui tappezzerie esistono cimici, si bruci la polvere per distruggerle.

Prezzo dell'astuccio grande cent 65, *scatola cent.* 25.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano.*

Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

TOPICIDA

senza arsenico - senza fosforo
risultato certo e garantito

Il nostro preparato ammazza con certezza ed infallibilmente i topi ed i ratti che sono tanto molesti all'uomo, alle case, ed ai negozi in generale; questo preparato non essendo venefico si può liberamente distribuire, e collocare in qualunque parte si creda e si vuole perchè non ingrassa, e non puzza; si deve togliere l'idea che questo animale morendo, o cadendo nei pozzi, o cisterne, ne avvelenasse il contenuto, ovvero potesse attossicare le case da esso ... Col suddetto specifico sono totalmente inutili i gatti, i quali molte volte fanno più danno dei suddetti animali. Si adopera mischiandovi un piccolo cucchiaino di formaggio grattugiato, e poi stendendolo su pezzi di carta per tutte le stanze; per le tele si empiscono dei piccoli cappi e si mettono pei quattro buchi.

Ogni scatola costa L. 1.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 - Aggiungendo cent. 50 si spedisce con pacco postale.

Tipografia del Patronato.